

**“Let’s Meet!”**

**Bergamo, GAMEC** (Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea)

(Via San Tomaso 53, Sala Parola Immagine)

**domenica 4 marzo 2012 ore 12.30-14**

Presentazione dei risultati del questionario

**RISPONDI AL FUTURO**

la più grande indagine statistica sullo spettacolo dal vivo mai promossa in Italia

ideato e realizzato da

**C.Re.S.Co.** e **Fondazione Fitzcarraldo** in collaborazione con **Zeropuntotre**

nell’ambito del Festival “Luoghi Comuni”

promosso dall’Antenna Lombardia, in collaborazione con Etre

Il questionario **RISPONDI AL FUTURO**, la più grande indagine statistica sullo spettacolo dal vivo mai promossa in Italia, ideata e realizzata da **C.Re.S.Co.** (Coordinamento delle Realtà della Scena Contemporanea) e **Fondazione Fitzcarraldo** in collaborazione con **Zeropuntotre**, viene presentata, nell’ambito del Festival “Luoghi Comuni”, a **Bergamo domenica 4 marzo**, dalle **ore 12.30 alle 14**, presso il **GAMEC**, la **Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea** di Via San Tomaso 53 (Sala Parola Immagine), promosso dall’Antenna Lombardia, in collaborazione con Etre.

I dati saranno illustrati da **Luca Ricci**, Presidente di C.Re.S.Co., coordina **Michele Losi**, vice presidente di Associazione Etre, contraddittorio a cura di **Mario Ferrari**, presidente di Pandemonium Teatro e rappresentante Agis Lombarda, sarà presente anche **Donato Nubile**, rappresentante di C.Re.S.Co. Lombardia.

La ricerca RISPONDI AL FUTURO è un progetto che ha delineato il profilo del lavoratore dello spettacolo, con l’obiettivo di medio-termine di vederne riconosciute dal legislatore le specificità e le caratteristiche. È stata realizzata dalla Fondazione Fitzcarraldo, centro indipendente di ricerca e formazione nel management e nelle politiche della cultura.

Sono **1.120** i **questionari compilati (949 lavoratori dello spettacolo e 171 imprese** - dalle associazioni culturali, ai festival, ai teatri stabili): uno strumento fondamentale per conoscere le specificità professionali dei singoli lavoratori e delle strutture che operano nell’ambito della scena contemporanea, parte vitale e propulsiva del paesaggio culturale e dell’economia del nostro Paese.

Un settore quello dello spettacolo definito per antonomasia “atipico” e per il quale a oggi non

esistono studi sistematici che ne offrano una panoramica completa.

Gli obiettivi principali della ricerca, tesa alla ricostruzione complessa di un settore occupazionale, sono stati: definire i profili dei lavoratori dello spettacolo, facendone emergere modalità, tempi e condizioni di lavoro; evidenziare le peculiarità lavorative, contributive, previdenziali e assicurative dei diversi addetti dello spettacolo, rimarcando le peculiarità e differenze a seconda dei settori di impiego, ma anche della tipologia di mansioni; evidenziare gli indotti occupazionali.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei dati raccolti permette di impostare un piano di tutela nei confronti dei lavoratori - a partire dallo studio di un meccanismo di ammortizzatori sociali che fotografi la natura intermittente della professione - e delle imprese del settore, per trovare soluzioni che ne garantiscano lo sviluppo e la crescita.

Trattandosi di una ricerca che si prefigge di offrire **per la prima volta in Italia un panorama rappresentativo del settore dello spettacolo dal vivo e del teatro** in particolare e volendo offrire uno spaccato significativo di una realtà fluida e in continuo movimento, si è ritenuto opportuno avvalersi di un approccio descrittivo di ampio respiro, individuando un campione di indagine esteso, il più possibile rappresentativo e significativo dell'universo di riferimento. Lo strumento utilizzato è stato la CAWI (Computer Assisted Web Interview), per la quale sono stati realizzati due distinti questionari: uno riservato ai **singoli operatori/lavoratori** dello spettacolo e uno riservato alle **imprese**.

#### • Le imprese di spettacolo

L'**associazione** è la forma giuridica utilizzata con maggiore frequenza dalle organizzazioni che operano nello spettacolo. Le imprese di dimensioni economiche superiori ai 300 mila euro utilizzano anche la forma cooperativa e quella della fondazione. Oltre la metà delle imprese del campione ha un'età inferiore ai 10 anni, solo il 4% è nato prima degli anni '80.

Oltre la metà delle imprese rispondenti ha sede nel nord Italia, il 30,6% al centro e il 18,1% al sud. Lombardia e Lazio sono le regioni maggiormente rappresentate. Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna e Toscana catalizzano oltre il 56% dei rispondenti.

Le imprese del campione sono impegnate principalmente in attività di **produzione di spettacoli**: l'incidenza media dell'attività di produzione si attesta al 44,2% per singola impresa, e tale valore sale a quasi il 50% nel momento in cui si includano anche le attività di coproduzione; significativo anche l'impegno destinato per la realizzazione di attività formative, il cui valore medio si attesta al 17,5%. Le attività legate all'organizzazione di festival, rassegne, stagioni e gestione di spazi variano da un minimo del 5% a un massimo del 7%.

Il dimensionamento economico complessivo dei soggetti analizzati è di circa **38 milioni e 450 mila euro**, con una crescita di 1 punto e ½ percentuale rispetto al 2008.

Se mediamente il 20% dei rispondenti ha un bilancio compreso tra i 100.000 e i 300.000 euro,

circa il 60% presenta un bilancio inferiore ai 100.000 euro. Dall'analisi dell'ultimo triennio si evidenzia una contrazione delle imprese di piccole dimensioni ([raffaella.ilari@gmail.com](mailto:raffaella.ilari@gmail.com))